

## LE MISURE ANTICRISI

**La dichiarazione sull'oro Bankitalia**

«Non potrà avere applicazione senza il parere "non ostativo", cioè favorevole, della Bce e senza il consenso espresso della Banca d'Italia...»

**Pensioni**

Donne in pensione a 65 anni. Dal 2010 l'innalzamento sarà fatto nella misura di un anno ogni due e raggiungerà quota 65 anni nel 2018

**Badanti e colf** regolarizzare 300 mila lavoratori stranieri: un contributo di 500 euro; dimostrare un reddito minimo di 20 mila euro per i single e di 25 mila per i nuclei familiari

→ **Il primo decreto è legge** Pochi minuti dopo arriva quello che lo modifica in parte

→ **Ma non convincono** gli aggiustamenti sullo scudo fiscale. Napolitano ricorda Baffi

# La ridicola correzione Anticrisi con antidoto

In mezz'ora si è al varo del decreto anticrisi e al suo correttivo. Poi i ministri si dileguano. Il governo «ubbidisce» alle richieste del Colle. Berlusconi precisa l'articolo su Banca d'Italia. Cgil: sono norme anti-ripresa

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Passano circa 30 minuti tra il varo del decreto anticrisi in Senato (166 sì, 109 no il voto alla fiducia), e quello del suo correttivo in consiglio dei ministri. Ma stavolta nessuno cronometra l'efficienza del governo (come fu con i 9 minuti e mezzo della manovra). In realtà ieri si è consumato l'ennesimo pasticcio. A Palazzo Chigi i ministri non si fanno vedere dalla stampa (a parte una breve comparsata di Altero Matteoli).

Lo stesso premier affida il suo chiarimento sulla norma dell'oro della Banca d'Italia (preteso dal Quirinale) a un testo distribuito in sala stampa. poi via. Tutti al mare. Governo e parlamentari. Il Senato smobilita, alla Camera si smontano anche i divanetti del Transatlantico. C'è aria di fuga e di protesta tra le opposizioni. L'idv chiede a Giorgio Napolitano di non firmare, il Pd attacca in Aula su Sud, scudo fiscale, oro di Bankitalia.

**LE CORREZIONI**

Il Capo dello Stato aveva chiesto chiarimenti e correzioni. Sono arrivate alle 11,31. Le correzioni riguardano il ministero dell'Ambiente (Stefania Prestigiacomo accontentata), che ora sarà chiamato a esprimere il suo parere sulla costruzione di nuove centrali energetiche

di concerto con gli altri ministeri del settore. Si mitiga poi la stretta sulla Corte dei Conti rendendo possibili le indagini del pm sul danno erariale se c'è una «specifico e concreta notizia di danno»; si escludono dallo scudo fiscale i procedimenti in corso sull'esportazione illecita del denaro. Infine, la nomina dell'attuale amministratore delegato della società del Ponte sullo Stretto Piero Ciucci come commissario straordinario per la realizzazione del ponte non sarà più automatica.

Il chiarimento riguarda Via Nazionale. Silvio Berlusconi precisa che per eseguire il prelievo servirà il parere «non ostativo, cioè favorevole» della Banca Centrale Europea e l'assenso di Bankitalia. La norma altrimenti «non potrà avere applicazione».

**Bankitalia**

Il premier costretto a fare una pubblica dichiarazione sull'oro

**IL COLLE**

I due decreti saranno sulla scrivania di Giorgio Napolitano tra lunedì e martedì. Il Colle con ha lasciato trapelare reazioni. «Parla» per il presidente il comunicato diramato per il ventennale della morte di Paolo Baffi, in cui Napolitano rende omaggio al governatore che impersonò «nel modo migliore quella tradizione di indipendenza e di rigore della Banca d'Italia che rimane patrimonio prezioso delle istituzioni repubblicane». Come dire: l'autonomia e l'indipendenza non si toccano. Se Napolitano tace, Berlusconi parla. «Rapporti per-



Silvio Berlusconi e il governatore di Bankitalia Mario Draghi

fetti - fa sapere ai cronisti - Non l'ho ancora sentito, ma lo chiamerò per fargli gli auguri di buone vacanze».

**DECRETO-VERGOGNA**

Al Paese affogato nel solleone restano le norme-vergogna del decreto cosiddetto anticrisi. Lo scudo fiscale per il rientro dei capitali illegalmente esportati con un'aliquota ridicola (dall'1 al 5%) e sotto la protezione dell'anonimato, la riforma previdenziale fatta con un paio di emendamenti e senza confronti con il sindacato, la proroga delle poltrone di Sviluppo Italia, la richiesta ai terremotati delle tasse non pagate (per ora c'è solo la promessa di prolungare la sospensione). Il tutto con un iter «ridicolo e rocambolesco», come accusa

Anna Finocchiaro in Senato. Decreto e correttivo «si dimostrano ancora una volta dei palliativi: più che anti-crisi sembrano anti-ripresa - aggiunge Agostino Megale della Cgil - provvedimenti inadeguati che accentuano ancora di più la mancanza di un progetto per affrontare la crisi e per risollevare il Paese». Le misure, infatti, non risultano minimamente in linea con quelle prese da altri Paesi. In particolare quelle del G20 contano complessivamente 1.200 miliardi di dollari in due anni. L'Italia - fa notare Megale - è l'ultima della lista con appena l'1% del totale» stanziato. L'unica «manovra vera di politica fiscale è rappresentata dallo scudo fiscale - continua Megale - ennesimo condono vergogna».